

SI SVILUPPA L'ATTACCO AI GRANDI MONOPOLI

96 ore di sciopero nel settore della gomma Deserte venerdì le fabbriche di Firenze

Anche i lavoratori della Montecatini prossimamente in lotta per i salari - Sessanta aziende concedono contatti a Ferrara.

L'attacco ai grandi gruppi monopolistici, principali responsabili dell'assassinio dell'economia nazionale e del basso tenore di vita dei lavoratori del popolo, sta diventando un elemento di primo piano nella lotta nazionale per migliori salari. I lavoratori sono decisi a concentrare i loro sforzi contro questi giganteschi complessi, i quali rappresentano la spina dorsale della Confindustria e sono alla testa della resistenza padronale.

La segreteria nazionale della Federazione italiana lavoratori chimici ha deciso ieri che, nella settimana dal 17 al 22 maggio, i dipendenti dei gruppi monopolistici della gomma e cavi (Pirelli, Michelin, CEAT) effettueranno quattro giorni di sciopero generale, con fermata totale della produzione. Lo sciopero — che sarà diretto ad ottenere il conglobamento e la perequazione delle paghe, nonché il rinnovo del contratto di lavoro — comincerà martedì 18 alle ore 6 per i lavoratori di Torino, di Livorno e delle altre province, esclusa Milano, dove lo sciopero avrà inizio mercoledì 18 alle ore 6. Con questo sciopero di 96 ore consecutive, che impiega 30 mila lavoratori del monopolio della gomma, inizia l'applicazione del programma di azione elaborato dal Direttivo della FILC.

Oggi si apre inoltre a Bologna il convegno nazionale dei dipendenti della Montecatini (chimici, minatori, metallurgici, tessili), i quali discuteranno lo sviluppo della lotta per la perequazione, il conglobamento e i contratti in questo gruppo monopolistico. Va ricordato che anche i monopoli del settore del cemento (Italcementi, Marchino, Eternit, Milanesi, Azzl. Segni, ecc.) saranno sedi di scioperi dei cementieri nella ultima settimana del corrente mese.

L'efficacia di queste forme differenziate di lotta è dimostrata tra l'altro dalle reazioni e dalle proteste che esse suscitano in campo padronale. Uno dei più diretti portavoce della Confindustria, Il Globo, sotto il preoccupato titolo « La CGIL vuol colpire », si inabissava ieri per il metodo sindacale delle pressioni sui singoli settori, in singoli centri, avanti lo scopo di determinare fratture in campo industriale e di colpire

le aziende che si trovano in particolari situazioni. Il Globo afferma che questo non sarebbe « un metodo esemplare » ma in realtà è evidente l'allarme del quotidiano padronale per il crescente numero di scioperi.

Ai l'Elettrocarbonium di Narni i lavoratori hanno ottenuto un accordo di 15 mila lire sui futuri miglioramenti.

Venerdì prossimo i lavoratori dell'industria della provincia di Firenze scenderanno in sciopero generale per 24 ore per migliori salari. La decisione è stata presa dalla C.E. della C.D.L. la quale ha emesso un comunicato che dichiara che la responsabilità di questa nuova azione sindacale, ricaduta sugli industriali fiorentini qualora essa intendano persistere nei loro atteggiamenti di ossequio alle manovre della Confindustria.

Le ultime 24 ore di sciopero a Ferrara hanno registrato una compattatezza non minore della prima giornata; anzi, la lotta si è ulterioramen-

te allargata in quanto sono scesi in sciopero anche i dipendenti delle tramvie urbane e delle ferrovie secondarie. La media generale di sciopero si è aggirata sul 95-100 per cento.

Ai l'Elettrocarbonium di

Narni i lavoratori hanno ottenuto un accordo di 15 mila lire sui futuri miglioramenti.

Venerdì prossimo i lavoratori dell'industria della provincia di Firenze scenderanno in sciopero generale per 24 ore per migliori salari. La decisione è stata presa dalla C.E. della C.D.L. la quale ha emesso un comunicato che dichiara che la responsabilità di questa nuova azione sindacale, ricaduta sugli industriali fiorentini qualora essa intendano persistere nei loro atteggiamenti di ossequio alle manovre della Confindustria.

Le ultime 24 ore di sciopero a Ferrara hanno registrato una compattatezza non minore della prima giornata; anzi, la lotta si è ulterioramen-

te allargata in quanto sono scesi in sciopero anche i dipendenti delle tramvie urbane e delle ferrovie secondarie. La media generale di sciopero si è aggirata sul 95-100 per cento.

Ai l'Elettrocarbonium di

Narni i lavoratori hanno ottenuto un accordo di 15 mila lire sui futuri miglioramenti.

Venerdì prossimo i lavoratori dell'industria della provincia di Firenze scenderanno in sciopero generale per 24 ore per migliori salari. La decisione è stata presa dalla C.E. della C.D.L. la quale ha emesso un comunicato che dichiara che la responsabilità di questa nuova azione sindacale, ricaduta sugli industriali fiorentini qualora essa intendano persistere nei loro atteggiamenti di ossequio alle manovre della Confindustria.

Le ultime 24 ore di sciopero a Ferrara hanno registrato una compattatezza non minore della prima giornata; anzi, la lotta si è ulterioramen-

te allargata in quanto sono scesi in sciopero anche i dipendenti delle tramvie urbane e delle ferrovie secondarie. La media generale di sciopero si è aggirata sul 95-100 per cento.

Ai l'Elettrocarbonium di

Narni i lavoratori hanno ottenuto un accordo di 15 mila lire sui futuri miglioramenti.

Venerdì prossimo i lavoratori dell'industria della provincia di Firenze scenderanno in sciopero generale per 24 ore per migliori salari. La decisione è stata presa dalla C.E. della C.D.L. la quale ha emesso un comunicato che dichiara che la responsabilità di questa nuova azione sindacale, ricaduta sugli industriali fiorentini qualora essa intendano persistere nei loro atteggiamenti di ossequio alle manovre della Confindustria.

Le ultime 24 ore di sciopero a Ferrara hanno registrato una compattatezza non minore della prima giornata; anzi, la lotta si è ulterioramen-

te allargata in quanto sono scesi in sciopero anche i dipendenti delle tramvie urbane e delle ferrovie secondarie. La media generale di sciopero si è aggirata sul 95-100 per cento.

Ai l'Elettrocarbonium di

Narni i lavoratori hanno ottenuto un accordo di 15 mila lire sui futuri miglioramenti.

Venerdì prossimo i lavoratori dell'industria della provincia di Firenze scenderanno in sciopero generale per 24 ore per migliori salari. La decisione è stata presa dalla C.E. della C.D.L. la quale ha emesso un comunicato che dichiara che la responsabilità di questa nuova azione sindacale, ricaduta sugli industriali fiorentini qualora essa intendano persistere nei loro atteggiamenti di ossequio alle manovre della Confindustria.

Le ultime 24 ore di sciopero a Ferrara hanno registrato una compattatezza non minore della prima giornata; anzi, la lotta si è ulterioramen-

te allargata in quanto sono scesi in sciopero anche i dipendenti delle tramvie urbane e delle ferrovie secondarie. La media generale di sciopero si è aggirata sul 95-100 per cento.

Ai l'Elettrocarbonium di

Narni i lavoratori hanno ottenuto un accordo di 15 mila lire sui futuri miglioramenti.

Venerdì prossimo i lavoratori dell'industria della provincia di Firenze scenderanno in sciopero generale per 24 ore per migliori salari. La decisione è stata presa dalla C.E. della C.D.L. la quale ha emesso un comunicato che dichiara che la responsabilità di questa nuova azione sindacale, ricaduta sugli industriali fiorentini qualora essa intendano persistere nei loro atteggiamenti di ossequio alle manovre della Confindustria.

Le ultime 24 ore di sciopero a Ferrara hanno registrato una compattatezza non minore della prima giornata; anzi, la lotta si è ulterioramen-

te allargata in quanto sono scesi in sciopero anche i dipendenti delle tramvie urbane e delle ferrovie secondarie. La media generale di sciopero si è aggirata sul 95-100 per cento.

Ai l'Elettrocarbonium di

Narni i lavoratori hanno ottenuto un accordo di 15 mila lire sui futuri miglioramenti.

Venerdì prossimo i lavoratori dell'industria della provincia di Firenze scenderanno in sciopero generale per 24 ore per migliori salari. La decisione è stata presa dalla C.E. della C.D.L. la quale ha emesso un comunicato che dichiara che la responsabilità di questa nuova azione sindacale, ricaduta sugli industriali fiorentini qualora essa intendano persistere nei loro atteggiamenti di ossequio alle manovre della Confindustria.

Le ultime 24 ore di sciopero a Ferrara hanno registrato una compattatezza non minore della prima giornata; anzi, la lotta si è ulterioramen-

te allargata in quanto sono scesi in sciopero anche i dipendenti delle tramvie urbane e delle ferrovie secondarie. La media generale di sciopero si è aggirata sul 95-100 per cento.

Ai l'Elettrocarbonium di

Narni i lavoratori hanno ottenuto un accordo di 15 mila lire sui futuri miglioramenti.

Venerdì prossimo i lavoratori dell'industria della provincia di Firenze scenderanno in sciopero generale per 24 ore per migliori salari. La decisione è stata presa dalla C.E. della C.D.L. la quale ha emesso un comunicato che dichiara che la responsabilità di questa nuova azione sindacale, ricaduta sugli industriali fiorentini qualora essa intendano persistere nei loro atteggiamenti di ossequio alle manovre della Confindustria.

Le ultime 24 ore di sciopero a Ferrara hanno registrato una compattatezza non minore della prima giornata; anzi, la lotta si è ulterioramen-

te allargata in quanto sono scesi in sciopero anche i dipendenti delle tramvie urbane e delle ferrovie secondarie. La media generale di sciopero si è aggirata sul 95-100 per cento.

Ai l'Elettrocarbonium di

Narni i lavoratori hanno ottenuto un accordo di 15 mila lire sui futuri miglioramenti.

Venerdì prossimo i lavoratori dell'industria della provincia di Firenze scenderanno in sciopero generale per 24 ore per migliori salari. La decisione è stata presa dalla C.E. della C.D.L. la quale ha emesso un comunicato che dichiara che la responsabilità di questa nuova azione sindacale, ricaduta sugli industriali fiorentini qualora essa intendano persistere nei loro atteggiamenti di ossequio alle manovre della Confindustria.

Le ultime 24 ore di sciopero a Ferrara hanno registrato una compattatezza non minore della prima giornata; anzi, la lotta si è ulterioramen-

te allargata in quanto sono scesi in sciopero anche i dipendenti delle tramvie urbane e delle ferrovie secondarie. La media generale di sciopero si è aggirata sul 95-100 per cento.

Ai l'Elettrocarbonium di

Narni i lavoratori hanno ottenuto un accordo di 15 mila lire sui futuri miglioramenti.

Venerdì prossimo i lavoratori dell'industria della provincia di Firenze scenderanno in sciopero generale per 24 ore per migliori salari. La decisione è stata presa dalla C.E. della C.D.L. la quale ha emesso un comunicato che dichiara che la responsabilità di questa nuova azione sindacale, ricaduta sugli industriali fiorentini qualora essa intendano persistere nei loro atteggiamenti di ossequio alle manovre della Confindustria.

Le ultime 24 ore di sciopero a Ferrara hanno registrato una compattatezza non minore della prima giornata; anzi, la lotta si è ulterioramen-

te allargata in quanto sono scesi in sciopero anche i dipendenti delle tramvie urbane e delle ferrovie secondarie. La media generale di sciopero si è aggirata sul 95-100 per cento.

Ai l'Elettrocarbonium di

Narni i lavoratori hanno ottenuto un accordo di 15 mila lire sui futuri miglioramenti.

Venerdì prossimo i lavoratori dell'industria della provincia di Firenze scenderanno in sciopero generale per 24 ore per migliori salari. La decisione è stata presa dalla C.E. della C.D.L. la quale ha emesso un comunicato che dichiara che la responsabilità di questa nuova azione sindacale, ricaduta sugli industriali fiorentini qualora essa intendano persistere nei loro atteggiamenti di ossequio alle manovre della Confindustria.

Le ultime 24 ore di sciopero a Ferrara hanno registrato una compattatezza non minore della prima giornata; anzi, la lotta si è ulterioramen-

te allargata in quanto sono scesi in sciopero anche i dipendenti delle tramvie urbane e delle ferrovie secondarie. La media generale di sciopero si è aggirata sul 95-100 per cento.

Ai l'Elettrocarbonium di

Narni i lavoratori hanno ottenuto un accordo di 15 mila lire sui futuri miglioramenti.

Venerdì prossimo i lavoratori dell'industria della provincia di Firenze scenderanno in sciopero generale per 24 ore per migliori salari. La decisione è stata presa dalla C.E. della C.D.L. la quale ha emesso un comunicato che dichiara che la responsabilità di questa nuova azione sindacale, ricaduta sugli industriali fiorentini qualora essa intendano persistere nei loro atteggiamenti di ossequio alle manovre della Confindustria.

Le ultime 24 ore di sciopero a Ferrara hanno registrato una compattatezza non minore della prima giornata; anzi, la lotta si è ulterioramen-

te allargata in quanto sono scesi in sciopero anche i dipendenti delle tramvie urbane e delle ferrovie secondarie. La media generale di sciopero si è aggirata sul 95-100 per cento.

Ai l'Elettrocarbonium di

Narni i lavoratori hanno ottenuto un accordo di 15 mila lire sui futuri miglioramenti.

Venerdì prossimo i lavoratori dell'industria della provincia di Firenze scenderanno in sciopero generale per 24 ore per migliori salari. La decisione è stata presa dalla C.E. della C.D.L. la quale ha emesso un comunicato che dichiara che la responsabilità di questa nuova azione sindacale, ricaduta sugli industriali fiorentini qualora essa intendano persistere nei loro atteggiamenti di ossequio alle manovre della Confindustria.

Le ultime 24 ore di sciopero a Ferrara hanno registrato una compattatezza non minore della prima giornata; anzi, la lotta si è ulterioramen-

te allargata in quanto sono scesi in sciopero anche i dipendenti delle tramvie urbane e delle ferrovie secondarie. La media generale di sciopero si è aggirata sul 95-100 per cento.

Ai l'Elettrocarbonium di

Narni i lavoratori hanno ottenuto un accordo di 15 mila lire sui futuri miglioramenti.

Venerdì prossimo i lavoratori dell'industria della provincia di Firenze scenderanno in sciopero generale per 24 ore per migliori salari. La decisione è stata presa dalla C.E. della C.D.L. la quale ha emesso un comunicato che dichiara che la responsabilità di questa nuova azione sindacale, ricaduta sugli industriali fiorentini qualora essa intendano persistere nei loro atteggiamenti di ossequio alle manovre della Confindustria.

Le ultime 24 ore di sciopero a Ferrara hanno registrato una compattatezza non minore della prima giornata; anzi, la lotta si è ulterioramen-

te allargata in quanto sono scesi in sciopero anche i dipendenti delle tramvie urbane e delle ferrovie secondarie. La media generale di sciopero si è aggirata sul 95-100 per cento.

Ai l'Elettrocarbonium di

Narni i lavoratori hanno ottenuto un accordo di 15 mila lire sui futuri miglioramenti.

Venerdì prossimo i lavoratori dell'industria della provincia di Firenze scenderanno in sciopero generale per 24 ore per migliori salari. La decisione è stata presa dalla C.E. della C.D.L. la quale ha emesso un comunicato che dichiara che la responsabilità di questa nuova azione sindacale, ricaduta sugli industriali fiorentini qualora essa intendano persistere nei loro atteggiamenti di ossequio alle manovre della Confindustria.

Le ultime 24 ore di sciopero a Ferrara hanno registrato una compattatezza non minore della prima giornata; anzi, la lotta si è ulterioramen-

te allargata in quanto sono scesi in sciopero anche i dipendenti delle tramvie urbane e delle ferrovie secondarie. La media generale di sciopero si è aggirata sul 95-100 per cento.

Ai l'Elettrocarbonium di

Narni i lavoratori hanno ottenuto un accordo di 15 mila lire sui futuri miglioramenti.

Venerdì prossimo i lavoratori dell'industria della provincia di Firenze scenderanno in sciopero generale per 24 ore per migliori salari. La decisione è stata presa dalla C.E. della C.D.L. la quale ha emesso un comunicato che dichiara che la responsabilità di questa nuova azione sindacale, ricaduta sugli industriali fiorentini qualora essa intendano persistere nei loro atteggiamenti di ossequio alle manovre della Confindustria.

Le ultime 24 ore di sciopero a Ferrara hanno registrato una compattatezza non minore della prima giornata; anzi, la lotta si è ulterioramen-

te allargata in quanto sono scesi in sciopero anche i dipendenti delle tramvie urbane e delle ferrovie secondarie. La media generale di sciopero si è aggirata sul 95-100 per cento.

Ai l'Elettrocarbonium di

Narni i lavoratori hanno ottenuto un accordo di 15 mila lire sui futuri miglioramenti.

Venerdì prossimo i lavoratori dell'industria della provincia di Firenze scenderanno in sciopero generale per 24 ore per migliori salari. La decisione è stata presa dalla C.E. della C.D.L. la quale ha emesso un comunicato che dichiara che la responsabilità di questa nuova azione sindacale

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

SETTE GIORNI FRA I SETTE COLLI

Che accade all'Università?

Che accade all'Università di dovere imparare a onorare Roma? I lettori dei «grandi la Resistenza alla scuola dei giornali d'informazione» del processo ai partigiani? O a quella dello sfruttamento anticomunismo, che contrappone una sola, semplice frase: «I soliti incidenti fra studenti e Legione straniera alla Resistenza, e arriva a esaltarla come custode dell'indipendenza nazionale e della democrazia? I frutti di questo insorgimento furono Giulio Sartorio, Sergio Conforti. E tanto basterebbe per togliere a questi giornali e alla classe dirigente che esse rappresentano il diritto di parlare ai giovani.

E' il prezzo della loro dura esperienza a prezzo del sangue dei più giovani, a prezzo di una onesta e originale ricerca che gli studenti universitari hanno ritrovato il valore della loro funzione nella comunità nazionale, scavando le scorie che da troppo tempo travagliavano la vita degli Atenei. Un colloquio è in corso fra le diverse correnti e l'elezione della giunta è un momento importante di questo colloquio.

Tacciamo, dunque, i predicatori della rissa ideologica e i superficiali corsivisti. E mentre si possoni, sull'esempio che viene loro oggi dalla Università; e che invita allo studio dei problemi interessanti la vita della facoltà «nella sua ragione, nelle sue finalità, nel rapporto tra la scienza singola e la professione», e quindi strettamente legati all'avvenire professionale dei giovani. Un programma che prevede un serio piano di attività e di ricerca, che costituisce un concreto impegno per chi lo ha formulato e per chi lo ha accettato. Un programma profondamente radicato nelle migliori tradizioni universitarie, che scaturisce direttamente dalle faticose esperienze di questi anni — molti di noi ricordano con commozione i primi congressi universitari — e che costituisce un momento importante del dibattito iniziato nello tempo fa e tutt'altro che concluso. Un programma, infine, che sottolinea le legami ormai profondi tra la vita della città e del Paese e la vita del nostro Ateneo.

Su questa base studenti di diversa avversione ideologica, pur conservando la loro fisionomia genuina, hanno troncato un accordo per operare, come già avvenne in altri momenti, quando nel nostro Ateneo e non solo in esso, si formarono e si svilupparono validi nuclei di resistenza alla tirannia e allo oppressore — ed ebbero i loro martiri, i loro eroi; e generarono alcuni fra i migliori quadri della democrazia italiana.

Altri studenti hanno, invece, ritenuto questo programma inaccettabile e hanno reagito. Studenti? Esistono a qualificarli tali? La loro reazione, infatti, è stata quella di organizzare «una specie di rivolta», con暴行 e mazze di ferro, provocando l'intervento della polizia all'interno dell'Università. Cosa c'entra, in questo, lo studente? E del resto, non solo i metodi, ma i principi stessi cui costoro si richiamano, sono estranei alla esperienza e alle tradizioni universitarie. Leggeteli, li stampati sul «Sogno»: odio alla Resistenza, persecuzione politica, esaltazione delle guerre fasciste. Nel loro programma costoro arrivavano a chiedere «provvedimenti contro quei professori che, con la scusa di svolgere attività culturale oltre le normali opere di insegnamento, svolgono propaganda ideologica comunista! Si può chiamare universitario chi cerca di intrudersi nei nostri Atenei la raccia alle streghe? Essi, con il loro manganello e il loro odio al dibattito ideologico e culturale, non hanno nulla di giovane: sanno di vecchio squadrismo.

Questi sono i fatti. Ma i grandi giornali, la agenzia ANSA non si sono curati di andarli a costatare. Hanno saputo dell'intervento della Celere e hanno accreditato la tesi della rissa. L'organo del PSDI, la «Giustizia», è arrivato ad offendere tutti gli studenti, invitandoli a non occuparsi della Resistenza perché questa sarebbe «cosa lontana dalla cognizione e forse anche dal sentimento degli universitari romani!»

E si spiega. Si spiega perché, in realtà, questi giornali e le classi dirigenti che essi rappresentano non si sono mai interessati dei giovani altro che come massa di manovra per le loro meno politiche. Gli universitari non conoscono la Resistenza? E la manifestazione contro Gaudì nel 1938; quella contro Botto nel 1940; il comizio a San Pietro in Vincoli nel 1944? Gli universitari non conoscono la Resistenza? E chi afferra questo che avrebbe fatto, semmai, per insegnarglielo? Forse gli studenti avrebbero

Cronaca di Roma

Telefono diretto
numero 683.869

SENZA LIMITI IL DRAMMA DELLA CASA



Il dramma senza nome della casa si presenta oggi in tutta la sua angosciosa miseria anche ai passanti di viale Aventino i quali sentono una stretta al cuore allo spettacolo di questa povera famiglia di lavoratori gelata sul lastrico in seguito allo sfratto dello stabile di via porta S. Sebastiano 15 dove la moglie ed i due figli del postino Remo Flaechi hanno vissuto per 14 anni. Il postino Flaechi, la moglie Ada Baldazzi, i figli Alberto e Nazzareno, i quali hanno vissuto giovanili, tra un ricovero e l'altro, nella vana ricerca di una casa

GIOVANNI CESAREO

LI AVREBBE INCONTRATI IL 5 MAGGIO NEI PRESSI DELLA BORGATA GORDIANI

Lucidi ha accusato il «Gorilla», e il «Tedesco», di avergli fornito l'impermeabile e le pistole

I due continuano a negare - Un biglietto del tram e le lamette rivelatrici - I familiari sarebbero stati all'oscuro di tutto - Caccia a Termini ad un carabiniere scambiato per Luigi Deyana

Agostino Basildi, di 33 anni, debiti, affermando di essersi restati, l'ergastolano è infatti semplicemente incontrati con Benito Lucidi alla Borgata Gordiani, il giorno 5 maggio, giorno proveniente da un piccolo centro del Lazio dove è rimasta rifugiato per la maggior parte delle settimane della sua infanzia ed ha trovato nuove case in casa di altri amici, forse in quel giorno, in quanto dal biglietto traviario, trovato in tasca del Lucidi, attraverso la ricerca svolta all'ATAC, è stato possibile ricostruire il viaggio compiuto dal bandito. In casa del «Gorilla», indossava il suo impermeabile che egli aveva ricevuto dal «Tedesco». Tanto il Basilini che il Di Palma hanno negato questi ad-

Undici soldati feriti ad Aurelia nel ribaltamento di un autocarro

L'incidente è accaduto nei pressi di Civitavecchia a causa della strada malagevole

garibaldi il soldato Carlo Dego, Giuseppe Mangione, Francesco Senatori, Angelo Lulli, Francesco Scannavino, Gennaro Adinolfi, Matteo Cuocchio, Clemente Vinciguerra, Antelio Mangione.

Lotti

E' morta la compagna Ida Magruda mamma dei compagni Alfredo, membro del direttivo regionale della FIDAE, e Laura Giungano ai familiari le condoglianze della sezione Testaccio di tutta l'Italia.

E' deceduto ieri Vittorio Grisi. Ai familiari le condoglianze della sezione Quadraro nostre.

Molti interrogativi sulla morte di Maria Marconi

Continuazione dalla 1. pagina

insistemmo. Vogliamo sapere soltanto se la disgrazia che gliela ha tolta è accaduta qui? La vecchia scosse il capo. «No, rispose con voce stranamente assente, non è morta qui. Erano due giorni che non la vedevi, quando ha saputo che è morta».

«Ma, insistemmo, i funerali...»

«Se ne incarico altra gente, rispose la povera donna. Non l'ho vista morta. Ma la rivedo sempre com'erà da vita».

Si avvicinò ad un comò e ne trasse un fascio di fotografie. Mara vi appariva fresca, sorridente, nello splendore della sua giovinezza. Era una bella ragazza alta, slanciata, che dimostrava non più di 22 anni, il bel volto ovale incorniciato da una massa vaporosa di capelli castanochiaro. Aveva gli occhi grandi e scuri, le guance lunghe, il naso sottile, la labbra che si schiudevano in un sorriso, mostrando una fila di denti bianchi come perle.

Dov'era morta Mara? Ormai avevamo la prova che la polizia aveva dato alla stampa notizie inesatte. La ragazza non era deceduta a casa nostra. Le nostre ricerche continuaroni all'Obitorio. Nel lìbro ne no dove viene segnata la macabra contabilità dei cadaveri che entravano romane hanno in questi giorni preso.



IL MISTERO DELLA RAGAZZA TRÒVATA NEL TEVERE

Rimesso in libertà il giovane che trovò la giacca di Gianna

La polizia continua le indagini - Un uomo dal passato losco avrebbe avuto rapporti con la fanciulla - Riserbo sulle risultanze dell'esame necroscopico

L'aggrovigliata vicenda della ragazza Benvenuti. I carabinieri del gabinetto di Guidonia stanno indagando per appurare se si trattò di suicidio, di disgrazia o d'altro.

Una tubatura dell'acqua scoppia in via Cipro

Alle 8.30 di ieri mattina, in via Cipro, una tubatura dell'acqua, per cause imprecise, si è rotta, allagando l'abitazione del portiere Giovanni De Luca dello stabile n. 63 e diciassette scantinati dello stesso palazzo, che erano già stati puliti dalla drogheria di proprietà della signora Alba Preco.

Il dilemma sorto fin dal primo momento: delitto o suicidio? rimane pertanto su piedi, soprattutto quando ancora non sono noti i risultati definitivi dell'esame necroscopico eseguito l'altro ieri dai periti settori dell'Istituto di Medicina Legale. Come è noto, si è chiesto di mettere in libertà Antonio Canilla, il giovane che ritrovò la giacca della ragazza sulla riva del fiume. Ieri si parlava di gravi responsabilità accerchiante a carico del Canilla. Oggi sembra sia estraneo alla morte della ragazza, al punto che il suo avvocato ha ritenuto giustificato il rilascio.

Il fallimento ha causato danni per l'ammontare di un milione di lire. I vigili del fuoco che si sono posti sul posto avvisati prontamente da un inquilino dello stabile colpito dall'allagamento, provvedevano a tamponare la fuga.

Una donna si uccide astissiandosi col gas

Una donna di 49 anni si è uccisa astissiandosi con il gas per motivi che non sono ancora accertati, secondo la polizia.

Alle 22.15 dell'ultima notte, Franco del Brocco e Raffaele Franchini abitanti in via Amerigo II, al numero 9 avvisavano il Commissariato che dall'interno 1 dello stesso palazzo.

SEGNALAZIONI

Contatore-fanfasma

Sapevamo che la Romana Gas era un monopolio importante, e sapevamo che ai monopoli tutto è concesso. E' possibile, però, che la «lotta per i consumi» la spinga al punto di lasciare un cittadino senza il contatore, per ben due mesi ed oltre?

Il deplorabile: un cittadino, che si sia tolta la vita in un attimo di disperazione. L'ipotesi non trova molte conferme al di fuori di ciò che è innata nella natura della giovane. Ma si tratta di elementi troppo labili perché ci si possa fare pieno affidamento.

Rinvenuto un annegalo sul greto del Tevere

E' stato rinvenuto, sulla sponda del ponte della Magliana, il cadavere di un uomo di 31 anni, identificato poi per tale Neri.

ASSURDA SENTENZA CONTRO UN GIORNALISTA

Condannato per aver riferito la deposizione di un testimone

I difensori chiedono l'intervento della Federazione della stampa

Una sentenza di estrema gravità, che getta l'allarme tra quanti sostengono la necessità di una libera stampa, è stata pronunciata ieri mattina dalla IV sezione del nostro tribunale, presieduta da don Sordo.

Impunito era il collega Giovanni Buffa, cronista giudiziario dell'«Avant!», accusato di aver diffuso notizie false, esagerate e tendenziose, volte a turbare l'ordine pubblico, per aver pubblicato sul suo giornale, i difensori di Buffa, avvocati Vincenzo Lombardi e Manfredo Rossi, hanno dimostrato che il resoconto pubblicato sull'«Avant!» era scrupoloso e riferiva senza alterazioni di sorta quanto era stato detto al processo Coccia. Cioè, Coccia, ritratto l'accusa da lei nonostante il Tribunale ha pro-

nunciato una sentenza che condanna a ventimila lire di ammenda Giovanni Buffa e Carlo Colombo, nella sua qualità di direttore responsabile del quotidiano socialista. La motivazione della sentenza è «per aver pubblicato notizie esagerate e tendenziose».

I difensori del nostro collega hanno immediatamente protestato ricorso in Appello contro l'assurda sentenza, riferendosi di interessare la Federazione nazionale della stampa, affinché sia salvaguardato il diritto di cronaca, di valutazione e di critica che è assicurata ai giornali della nostra Costituzione.

A destra dell'articolo 8 della Legge 2 febbraio 1948 la pratica di dare ospitalità sul suo quotidiano alla presente in risposta alla lettera inviata dal prof. Renzo Provinciali e del cui contenuto è data notizia nel numero dell'11 maggio us.

Debo esprimere innanzitutto la mia più profonda meraviglia per la querela sportiva di voi in relazione alla sentenza di fatto del 11 maggio us. Debbo esprimere innanzitutto la mia più profonda meraviglia per la querela sportiva di voi in relazione alla sentenza di fatto del 11 maggio us. Debbo esprimere innanzitutto la mia più profonda meraviglia per la querela sportiva di voi in relazione alla sentenza di fatto del 11 maggio us.

Ora abbiamo ricevuto una lettera dall'avv. Venturo, legale dei cittadini che hanno presentato un'azione contro il prof. Provinciali. Tale lettera conferma quanto noi avevamo espresso e siamo ben lieti di pubblicarla integralmente.

A sinistra dell'articolo 8 della Legge 2 febbraio 1948 la pratica di dare ospitalità sul suo quotidiano alla presente in risposta alla lettera inviata dal prof. Renzo Provinciali e del cui contenuto è data notizia nel numero dell'11 maggio us.

La denuncia non mi preoccupa affatto, mi dia anzi la

versità della stessa frettola di questa sentenza.

La denuncia non mi preoccupa affatto, mi dia anzi la

versità della stessa frettola di questa sentenza.

La denuncia non mi preoccupa affatto, mi dia anzi la

versità della stessa frettola di questa sentenza.

La denuncia non mi preoccupa affatto, mi dia anzi la

versità della stessa frettola di questa sentenza.

La denuncia non mi preoccupa affatto, mi dia anzi la

versità della stessa frettola di questa sentenza.

La denuncia non mi preoccupa affatto, mi dia anzi la

versità della stessa frettola di questa sentenza.

La denuncia non mi preoccupa affatto, mi dia anzi la

versità della stessa frettola di questa sentenza.

La denuncia non mi preoccupa affatto, mi dia anzi la

versità della stessa frettola di questa sentenza.

La denuncia non mi preoccupa affatto, mi dia anzi la

versità della stessa frettola di questa sentenza.

La denuncia non mi preoccupa affatto, mi dia anzi la

versità della stessa frettola di questa sentenza.

La denuncia non mi preoccupa affatto, mi dia anzi la

versità della stessa frettola di questa sentenza.

La denuncia non mi preoccupa affatto, mi dia anzi la

versità della stessa frettola di questa sentenza.

La denuncia non mi preoccupa affatto, mi dia anzi la

versità della stessa frettola di questa sentenza.

La denuncia non mi preoccupa affatto, mi dia anzi la

versità della stessa frettola di questa sentenza.

La denuncia non mi preoccupa affatto, mi dia anzi la

versità della stessa frettola di questa sentenza.

La denuncia non mi preoccupa affatto, mi dia anzi la

versità della stessa frettola di questa sentenza.

La denuncia non mi preoccupa affatto, mi dia anzi la

versità della stessa frettola di questa sentenza.

La denuncia non mi preoccupa affatto, mi dia anzi la

vers

GLI SVILUPPI DELLA LOTTA NELL'INDUSTRIA

**Nuovi scioperi per i salari
La CISL attaccata da un ex dirigente**

**Poligrafici e panettieri pronti all'agitazione — I cem-
teri sciopereranno per 24 ore — L'agitazione degli edili**

L'agitazione di tutte le categorie delle industrie di Roma e delle province chiamate ad affrontare il secondo tempo della lotta salariale, tende ad estendersi, impetuosamente, investendo il padronato aziendale.

In primo piano si segnalano i poligrafici, i quali — a quanto si apprende negli ambienti sindacali — si preparano ad effettuare una missiccia azione della intera categoria su scala provinciale. Decisioni importanti in questo senso non sono probabilmente ancora state prese, ma comunque i dirigenti dell'associazione padronale sui panificatori che hanno già concordato con i propri dipendenti la corresponsione di un aumento, al carattere continuativo. I dirigenti dell'associazione padronale pretendono che i propri dipendenti non corrispondano quanto concordato. La legge dei panificatori ha convocato per le 18.30 di domani una assemblea generale della categoria e cari che avrà luogo questa mattina, alle 9.30, nella sala del cinema Esperia. Dal canto loro, intanto, i dipendenti della tipografia «Linee» hanno sospeso, sin dall'altro ieri, ogni prestazione straordinaria, decidendo di continuare ad astenersi dagli scioperi uno a morto, per almeno tre settimane.

L'agitazione dei lavoratori è sottolineata da nuovi successi: la società grafica «Zincospampa» ha deciso di corrispondere ai propri dipendenti un aumento di tremila lire mensili a testa, a carattere continuativo.

Per quel che concerne gli edili, sono scesi in lotte i dipendenti delle «Condotte Acque», occupati nella costruzione della Centrale Termoelettrica di Nazzano, i quali, insieme con i dipendenti della «Bianchi», addetti anch'essi ai lavori della diga, effettuano sospensioni dei lavori a intervalli, rivendendo ai padroni i sui futuri miglioramenti. Sospensioni dei lavori e scioperi sono stati effettuati anche alla «Società industriale riunite».

D'Ortavio rileva il carattere antidemocratico del provvedimento e afferma che la sua de-

cisione fu detta da tutti i neutrini che aderiscono alla CISL. La lettera del D'Ortavio si chiude con un'energica denuncia contro l'appoggio dato dalla CISL alla Confindustria.

La licenzialista del Bristol aspetta un bambino!

Il provvedimento di licenzialista, nei riguardi di Arturo Mandolini, dipendente di Acri, Bernini, Botto, subito dopo le sue nozze, è stato mantenuto caparbiamente dalla direzione nonostante risultati di un certificato medico che la donna aspetta un bambino.

Il provvedimento di licenzialista, nei riguardi di Arturo Mandolini, dipendente di Acri, Bernini, Botto, subito dopo le sue nozze, è stato mantenuto caparbiamente dalla direzione nonostante risultati di un certificato medico che la donna aspetta un bambino.

Questo fatto nuovo rende ancora più grave la decisione del padrone dell'albergo, l'ex senatore fascista Pichetti, giacché — come è noto — la legge sui diritti dei lavoratori nevi-zi morti a L. Duecento.

OPERA DEI BURATTINI — Via Nazzano

Il sabotaggio della CISL alle lotte per i miglioramenti salariali è stato, intanto, forte sottolineato dall'ex dirigente di Pastore, espreso per intero, nel suo rapporto ai consigli dei suoi dipendenti.

Il sabotaggio della CISL alle lotte per i miglioramenti salariali è stato, intanto, forte sottolineato dall'ex dirigente di Pastore, espreso per intero, nel suo rapporto ai consigli dei suoi dipendenti.

Nozze

Questa mattina nella chiesa dell'Annunziata, in Via Beatrice, S. I., si è unita in matrimonio il compagno Ricci Enzo, inopinatamente pubblicato, del signor D'Ortavio, dirigente del sindacato cileno della nettezza urbana in appalto, il quale ha scritto una lettera al «Giornale d'Italia», rettificando le notizie pubblicate dal quotidiano della sera sul suo allontanamento dalla CISL.

D'Ortavio rileva il carattere antidemocratico del provvedimento e afferma che la sua de-

cisione fu detta da tutti i neutrini che aderiscono alla CISL.

Carosello militare a piazza di Siena

Nel pomeriggio di oggi, alle 16.30, in Piazza di Siena avrà luogo la tradizionale manifestazione delle forze armate a beneficio della Croce Rossa.

Alla classica esibizione dei reparti a cavallo si aggiungono, quest'anno, evoluzioni di elicotteri e di automezzi.

SATRI

Quattro Fontane, 22. Ora 17 e 21.5: «Cavalli al tesoro» con Billi e Ruta.

SATRI

Ore 17 e 21: «Roma di una volta» di Gigliotti e De Chiara.

SISTINA

Ore 17 e 21.5: «Compagno Nonno» con Billi, Rome, Babell, prezzi ridotti.

VALLE

Ore 16 e 19: «Le avventure di Pinocchio» di C. Collotti, Compagnia Teatro del fanciullo di Firenze.

ARTISTICO OPERAIA

Ore 17,45 e il topolino di I Piccoli.

COLLE OPPIO:

Grande Luna Park con attrazioni mondiali.

LA BARACCA: via Sannio, telefono 778802.

CIA GIROLA - Fraschi

Ore 19 e 21.30: «La spartira».

TEATRO MOBILE: Al Parco Virginiano (Via Seminose) Ore 16.30 e 21: «Fiori d'arancio» con L. Chiarulli.

CINEMA-VARIETA'

ALHAMBRA

Via Appia Nuova, 50. Prezzi: 125-150, 150-200.

EISLOFF

Portoghesi, Trastevere. S. Lorenzo le ragazze appariranno.

AMBRA JOVINELLI

Via G. Pepe, 43. Prezzi: 125-140 febbraio 19.

ESPERO

Via Ponte Tazio, 200, 220.

Tempo noster

con V. De Sica e rivista.

LA FENICE

Via Salario, 125-140; festivi 190.

PRINCIPE

Via di Rienzo, 232. Prezzi: 100-125; 140-170.

HONG KONG

con J. Chandler e rivista.

XII APRILE

Via XXI Aprile, 21. Prezzi: 150-170.

La peregrina di S. Francesco con V. De Carlo e rivista.

VOLturno

Via Volturno, 57. Prezzi: feriali 200; festivi 240.

GRANDE Cesare con M. Brando e rivista

CINEMA

A B C

Via delle Fornaci (P. Cavalleggeri) — Apertura: 13.30.

L'Inafferrabile

con R. Scott.

ACQUARIO

Via Flaminia, 33.

Un giorno in Pretura

con S. Lanza.

ADRIANO

Via Caravou, 130. Prezzi: 130-150, 150-200.

COTTOLENGO:

Via Zappata con M. Brando.

CRISTALLIO

Via 4 Cantoni, 11. Prezzi: 100-120.

Varazze romane con G. Peck.

DELLE MASCHERE

Via XX Settembre, 88. Prezzi: 120-150, 150-200.

Tempo noster con V. De Sica e rivista.

DELLA TERRAZZA

Girotondo con G. Peck.

OTTAVIANO

Via Ottaviano, 54. Prezzi: 100-120; 120-140.

Le perle dei mascalzoni con W. Chiari.

APOLLO

Via Caliroli 96. Prezzi: 90-100, 120-140.

Tempo noster con V. De Sica e rivista.

ANIE

P. Sempione (Monza) 30. Prezzi: 80-100; 100-120.

Due notti con Cleopatra con S. Lanza.

EDEN

Via Appia Nuova, 42. Prezzi: 90-100, 120-140.

Tempo noster con V. De Sica e rivista.

DORIA

Via Doria, 55. Prezzi: 80-100; 100-120.

Tempo noster con V. De Sica e rivista.

PLANETARIO

Via Terme Diocleziano, 21. Prezzi: 150-200, 200-250.

La monanda rispettosa con B. Lanza

MODERNO

P. Esedra. Prezzi: 100-120; 140-160.

GRANDE PROGRAMMA

Via del Corso, 101. Prezzi: 100-120; 120-140.

GRANDE SAETTA

Via del Corso, 101. Prezzi: 100-120; 120-140.

GRANDE ROMA

Via del Corso, 101. Prezzi: 100-120; 120-140.

GRANDE ROMA

Via del Corso, 101. Prezzi: 100-120; 120-140.

GRANDE ROMA

Via del Corso, 101. Prezzi: 100-120; 120-140.

GRANDE ROMA

Via del Corso, 101. Prezzi: 100-120; 120-140.

GRANDE ROMA

Via del Corso, 101. Prezzi: 100-120; 120-140.

GRANDE ROMA

Via del Corso, 101. Prezzi: 100-120; 120-140.

GRANDE ROMA

Via del Corso, 101. Prezzi: 100-120; 120-140.

GRANDE ROMA

Via del Corso, 101. Prezzi: 100-120; 120-140.

GRANDE ROMA

Via del Corso, 101. Prezzi: 100-120; 120-140.

GRANDE ROMA

Via del Corso, 101. Prezzi: 100-120; 120-140.

GRANDE ROMA

Via del Corso, 101. Prezzi: 100-120; 120-140.

GRANDE ROMA

Via del Corso, 101. Prezzi: 100-120; 120-140.

GRANDE ROMA

Via del Corso, 101. Prezzi: 100-120; 120-1

DOPO LA BOCCIATURA DEL «PIANO» SULLA DISOCCUPAZIONE

Vigorelli ammonito dai democristiani ad occuparsi di ordinaria amministrazione

Siluro del « Messaggero » ai progetti di Romita - Scelba da Einaudi - Espatrio in massa di parlamentari governativi - Ricatto monarchico ai d.c. per le elezioni siciliane

La fine del « piano Vigorelli » sulla disoccupazione è oggetto di generale commento; non tanto per il piano in sé, che martedì prossimo subirà il definitivo sbranamento, quanto perché il rigetto ufficiale del piano come tale da parte del Consiglio dei ministri segna la fine della politica di governo del socialdemocratico e di quella forma di democrazia sociale che avrebbero dovuto almeno in parte mascherare la natura e gli obiettivi reazionisti delle compagnie quadripartite.

Una parte della stampa governativa cerca di drammatizzare l'avvenimento, e di presentare come una cosa seria la nascita del nuovo comitato ministeriale e gli « studi » a cui il comitato si dedicherà. Tale è soprattutto il comportamento della socialdemocratica Giustizia, che incassa colpo morto a Vigorelli senza batter ciglio, e abbandona perfino quegli accenni polemici contro la linea economica di Pella e Vanoni ai quali si era lasciata andare quando si accese, in sede di Gabinetto e sulla stampa, i primi contrasti intorno al « piano ». Vigorelli e alle pretese « tendenze inflazionistiche » della delegazione socialdemocratica al governo. La Giustizia si consola puntando sul « principio » della abolizione dei lavori straordinari approvato dal Consiglio dei ministri. Proprio giusto, infatti, ma che pone suppose una contemporanea ed organica azione per l'aumento dei salari e contro la disoccupazione: l'atteggiamento del governo e della sua polizia contro i lavoratori che scoperano in questi giorni per l'aumento dei salari e contro la smobilitazione, e il sostegno che il governo Scelba-Saragat non manca di accordare costantemente alla Confindustria su questo punto, sono rivolti in senso diametralmente opposto.

Una buona parte delle fonti di proposta da lui portate dalla D.C. ammettono invece senza altro, senza troppe circostanze, il significato di fondo della boccettatura del « piano Vigorelli ». Giornali e agenzie scrivono che il Consiglio dei ministri ha inteso porre un argine invalicabile a nuove spese, che d'ora in poi si procederà con i piedi di piombo, che la vecchia politica economica di stagnazione non solo non dovrà essere strutturalmente mutata, ma anzi deve esserlo, non è mai stato neppur lontanamente nelle intenzioni dei governanti socialdemocratici — ma non dovrà neppure essere intaccata dalle necessità della demogorgia.

L'agenzia Ari prende da ciò lo spunto per rivolgere un attacco, certo ispirato, all'on. Vigorelli, il quale viene invitato ad occuparsi delle vertenze sindacali, della legislazione previdenziale, degli altri settori di tradizionale competenza del Ministero del lavoro, ad abbandonare invece la sua riproposta da Fanfani, delle misure di produttività contro la disoccupazione, non essendo il Ministro del lavoro un uomo della massima occupazione, ed essendo il problema degli investimenti produttivi di competenza degli altri dicasteri. C'è di più: un primo colpo viene portato dal « Messaggero » anche a « piano » di Romita relativo alle reti stradali, che secondo il ministro socialdemocratico dovrebbe « autofinanziarsi » attraverso maggiori pressioni fiscali sui carburanti, mentre il foglio governativo definisce un tale sistema come « antieconomico ». Sicché si suggerisce di porre in genere, per i problemi di massima ai concreti progetti esecutivi nei limiti dei finanziamenti possibili, e così via. Per chi ha imparato a conoscere il linguaggio democristiano e governa-

re, non ci vuol molto a capire che queste formule preludono allo smantellamento di quei « progetti Romita » che del resto esistono solo sulla carta e nei discorsi propagandistici dei ministri socialdemocratici.

Il silenzio compiuto con cui i due partiti socialdemocratici accolgono l'ingloriosa fine del loro « programma sociale », già tanto inglorioso di per se stesso, non sorprende troppo: con lo stesso silenzio i socialdemocratici hanno accolto, subito e perfino favorito il crollo degli altri piloti del loro programma, relativi alla rottura delle alleanze della D.C. con le destra, alla riforma elettorale, alla democratizzazione nei settori della stampa e della propaganda, e così via.

Questa qualificazione antisociale, filomontana e ostile, che il governo quadripartito ha così rapidamente e marcatamente acquisito si accompagna, oltreché a un acutizzarsi delle polemiche interne del qua-

tivo, non ci vuol molto a capire che queste formule preludono allo smantellamento di quei « progetti Romita » che del resto esistono solo sulla carta e nei discorsi propagandistici dei ministri socialdemocratici.

Il silenzio compiuto con cui i due partiti socialdemocratici accolgono l'ingloriosa fine del loro « programma sociale », già tanto inglorioso di per se stesso, non sorprende troppo: con lo stesso silenzio i socialdemocratici hanno accolto, subito e perfino favorito il crollo degli altri piloti del loro programma, relativi alla rottura delle alleanze della D.C. con le destra, alla riforma elettorale, alla democratizzazione nei settori della stampa e della propaganda, e così via.

Altri elementi non sono da registrare, se non una crescente attività delle correnti democristiane in vista del censimento di Dachau.

DICHIAZIONI DI BITOSSI NEL DIBATTITO SULLA LEGGE-DELEGA

Il governo rifiuta d'impegnarsi sugli aumenti ai pubblici dipendenti

Gli incidenti di venerdì scorso e le bugie del « Popolo »

Il dibattito sul Consiglio superiore della magistratura

A proposito del dibattito svoltosi, fino nella commissione dei Senatori, Commissione dei Senatori sul progetto di legge-delega per gli statali, e in particolare a proposito dei vivaci incidenti provocati venerdì scorso dai senatori di maggioranza, il sen. Renato Bitossi — segretario della CGIL — ci ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« In modo come alcuni giornali governativi e soprattutto « Il Popolo » hanno presentato la discussione avvenuta venerdì nella Commissione interna del Senato in termini di « progetto di legge-delega » tendente ad invertire completamente i termini della questione. Così l'Opposizione, la quale si batte perché siano accolte le richieste economiche avanzate da oltre un anno dalle organizzazioni sindacali, viene addirittura accusata di impedire l'accoglimento.

« E' necessario che gli statali e l'opinione pubblica siano giustamente informati di come stanno realmente le cose. Nel testo di legge-delega presentato dal governo non è previsto alcun miglioramento, è vero che si provvede anche non è stato posticipato neanche al parere della competente Commissione Finanze e Tesoro. Al contrario, la legge-delega, con i punti 9 e 11, sancisce, in mancanza di una diminuzione sostanziale delle stesse insufficienti attuali tribuzioni, attraverso una « re-regione » al livello più basso.

L'Opposizione ha invitato il governo, nella discussione svoltasi sull'art. 2, ad uscire dall'equivoco e a dichiarare se intende o no dare i migliori vantaggi a quelle che appartengono alla Radiotelevisione Italiana, il Salone del Brunelleschi, in Palazzo di Parte Guelfa, ospiterà i rappresentanti dei radioabbonati provenienti da tutta l'Italia, fra i quali si annoverano personalità illustri come il senatore Enrico Molè, vice presidente del Consiglio dei ministri, e di conseguenza, i testi di effettiva istruzione della « delega ».

« I chierici richiesti tendevano, nel medesimo tempo, a salvaguardare le aspirazioni fondamentali ed indorozzibili della categoria ed anche a permettere una discussione di questi finanziamenti possibili, e così via. Per chi ha imparato a conoscere il linguaggio democristiano e governa-

« Il governo si è rifiutato di rispondere a tutte le richieste formulate nei vari interventi svoltisi nel corso della discussione. Per di più nessun senatore della maggioranza ha preso la parola, nemmeno per sottolineare le richieste presentate dalle altre organizzazioni sindacali (Cisl e Uil). Soltanto il socialdemocratico Cantavari ha preso la parola, per fare dichiarazione contraria alle richieste dell'Uil ».

« Di fronte a questa situazione, quanto è avvenuto venerdì scorso non ha precedenti per la sua gravità, e rifiutandosi di rispondere il governo ha riconosciuto di non avere argomenti per sostenere la « legge-delega ».

« I falsi della stampa filogovernativa non servono certamente ad attenuare lo stato di legittima esasperazione di questa categoria, ne a scoraggiare i lavori dei parlamentari dell'Opposizione perché il problema economico sia urgentemente risolto.

A FIRENZE NEL PALAZZO DI PARTE GUELFA

Oggi riuniti a Convegno i radioabbonati italiani

Personalità del mondo politico e culturale parteciperanno alla riunione

FIRENZE, 15. — Domani mattina avranno inizio a Firenze i lavori del I. Convegno nazionale dei radioabbonati e svolgono indetto dalla ARA, l'organizzazione nazionale degli utenti della radiotelevisione, il Salone del Brunelleschi, in Palazzo di Parte Guelfa, ospiterà i rappresentanti dei radioabbonati provenienti da tutta l'Italia, fra i quali si annoverano personalità illustri come la senatrice Enrica Molè, vice presidente del Consiglio dei ministri, e di conseguenza, i testi di effettiva istruzione della « delega ».

« I chierici richiesti tendevano, nel medesimo tempo, a salvaguardare le aspirazioni fondamentali ed indorozzibili della categoria ed anche a permettere una discussione di questi finanziamenti possibili, e così via. Per chi ha imparato a conoscere il linguaggio democristiano e governa-

Perrone, apano, Smith, Venetucci e Zuccarini.

Parlamentari, come si vedrà, di varie tendenze politiche, ma tutti orientati a difendere apertamente i diritti degli utenti della Radiotelevisione Italiana, problema che ogni giorno di più si fanno accesi ed urgenti.

I principali, fra questi, escluderanno il tema di fondo delle tre relazioni, a scadenza di un anno, Piero Calamandrei affronterà la questione dei programmi radiofonici televisivi; la seconda, dell'onorevole Giovanni Pieraccioni, tratterà delle fonti di finanziamento della Rai; la terza, dell'on. Fernando Schiavetti, illustrerà le prospettive di un'iniziativa promossa dall'Ara sul piano parlamentare.

I partecipanti al Convegno giungeranno, come si è detto, da tutta l'Italia, fra cui saranno, infatti, provenienti da Milano e da Palermo, da Napoli e da Bologna, da Roma e dalla Toscana. In questa sede, accolti dall'onorevole Corbi, dall'on. Saccoccia e da altri parlamentari e personalità cittadine,

Condannato a Napoli un soprsovo contro un redattore dell'Unità

NAPOLI, 15. — Questo pomeriggio al compagno Renzo Lapicciarella della nostra redazione napoletana è stato, da alcuni giornalisti, dato al suo studio, a quali disponibili, in bilico l'ingresso negli uffici della prefettura. Il redattore dell'« Unità », insieme ad altri giornalisti, si era recato presso la prefettura per assumere informazioni su una riunione ivi svoltasi alla presenza del ministro Tancredi, per chiarire il problema di un nuovo banchetto.

In seguito al grave episodio, il Consiglio direttivo dell'Associazione napoletana della stampa ha votato il seguente ordinamento:

« Il Consiglio direttivo della Associazione napoletana della stampa, dopo aver constatato del fatto che è stato subito l'accesso negli uffici della prefettura ad un giornalista nell'espletamento delle proprie funzioni, eleva una protesta agli organi governativi per l'audito sovrso, che lederebbe gravemente la dignità della categoria ed invita il Federazione della stampa a immediatamente, nella necessaria risonanza della libertà d'informazione e di stampa, a precisare norme costituzionali, non violabili da alcuno ».

La Segreteria della Confederazione si riserva, perciò, di prendere le opportune iniziative affinché le decisioni del governo siano modificate in Parlamento sulla base degli effettivi interessi dei produttori e dei consumatori e siamo di otto candidati, nella seconda sessione.

Scoperto l'assassino di Mary Pirimpò?

MILANO, 15. — Dopo oltre quindici mesi di indagini sembra che la polizia abbia scoperto l'individuo l'autore di un grave delitto: l'assassino di Mary Pirimpò.

L'autore dell'assassinio sarebbe una persona di buona famiglia, che da qualche tempo trafficava droga ed era già noto alla questura come truffatore.

Le recenti elezioni del Consiglio dei Ministri, che ha confermato le norme dell'anno sull'ammasso per contingenze e sul prezzo del grano, sono state definite dalla segreteria della Confederazione un tentativo di porre produttori agricoli e le loro organizzazioni di fronte al pericolo compiuto di pedire la realizzazione di una politica del grano che difenda effettivamente gli interessi dei produttori, in particolare piccoli e medi, e riduca i profitti che la Federazione, per gli speculatori, fanno gravare complice il governo, sui produttori e sui consumatori.

La Segreteria della Confederazione si riserva, perciò, di

VITA DI PARTITO

La lotta per la pace e l'emancipazione della donna

L'appello per l'interdizione delle armi di sterminio ha suscitato adesione e consensi anche tra le donne del mondo cattolico. Le prime esperienze di contatti e di discussione fra donne cattoliche e comuniste rivelano un'unità di sentimento contro i pericoli di guerra. Non soltanto, ma anche, per la casa e per l'assistenza all'infanzia, e tutte le altre agitazioni rivendicative e sociali nelle quali si concretizza oggi la grande lotta per l'emancipazione della donna nel nostro paese, dove trovano un legame organico con la grande campagna per la pace e la distensione dei rapporti tra i popoli. Illuminate da questo grande ideale della difesa della civiltà umana queste stesse lotte, acquisiranno più forza e maggiore slancio.

Concluso il pellegrinaggio a Dachau e Mauthausen

Sono rientrati da Dachau i rappresentanti dell'Associazione dei deportati in Germania, i quali erano recati in pellegrinaggio a quello che fu il campo di concentramento di Dachau, mentre una delegazione della stessa associazione si era recata al campo di Mauthausen.

Rappresentanti dell'Associazione cattolica che necessita di mezzi per arrivare a dei pronunciamenti contro il pericolo che minaccia l'umanità, ma di far comprendere alla più attiva delle donne cattoliche la necessità di rivolgersi a tutte le masse cattoliche femminili per un'azione comune con le altre donne che, come le comuni, lottano per la pace e a sollecitarle a prendere iniziative, che con organi grandi obblighi, o di un momento generale per l'interdizione delle armi atomiche e la distensione tra i popoli.

Occorre che le comuni compiano uno sforzo per estendere l'opera di propaganda e di spiegazione paziente, in modo da far sentire a tutti la pressione popolare in difesa dell'umanità, contro i blocchi politici e militari, come la CED.

La discussione con le donne cattoliche negli ambienti da loro frequentati o nei quartieri, la petizione, il volantino di propaganda, come quello fatto dalla FIOT, gli appelli come quello della DUCATI, nato a tutte le lavoratrici di Bolzaneto, la delegazione alle pentole o le riunioni delle famiglie dei caduti in guerra, gli incontri di pace o le celebrazioni della Resistenza ecc. ecc., devono riuscire a creare una corrente di opinione pubblica contro l'uso delle armi atomiche e contro i pericoli della CED, capace di sviluppare l'azione delle donne nelle fabbriche e nelle fabbriche cristiane e delle associazioni cattoliche, e i consigli provinciali di Pistoia e Verona hanno preso posizione contro la bomba H e per una pacifica intesa tra le nazioni.

Le Commissioni Interne dell'Alfa Romeo e del Lanificio Bonaiuto (Tormo) si sono pronunciate ausplicando l'accordo tra i popoli e l'interdizione delle armi termocromatiche. La Commissione Interna dello Stabilimento Pelli-Zilli di Vicenza ha rivolto a tutte le C. I. di fabbrica della C.R.A.D.A.M. — della Resistenza ecc. ecc., eletti e consigli provinciali di Pistoia e Verona, la richiesta di una legge per la difesa della pace e l'interdizione delle armi all'idrogeno. Messaggi al Parlamento per l'interdizione della bomba H sono stati inviati dalle maestranze della Ducati, Resina, e dalla Federazione di Cattolici di Castelnuovo di Val di Cecina, e dalla Federazione di Cattolici di Cesena.

Si è riuscito a togliere l'abitudine di lasciare sempre aspettare?

E vediamo ora di fare il punto della situazione. Se siete Muscolo (senza barba) a segnare ben 5 o 6 tubetti, ci leviamo tanto di capelli davanti al signore e padrone! I tubetti con crocette sono, invece, 4, 3, 27. Significa che impugnate a turno il bastone del comando, con giusto equilibrio. Se avete

VISTATO ALLE DONNE SPOSATE



Per rispondere alle domande, fate un segno sul tubetto Durban's oppure sul marchio Durban's accanto alla risposta (SI o NO) che volete dare.



Avevate scelto voi la stoffa del vestito che indossate in questo momento?

SI NO



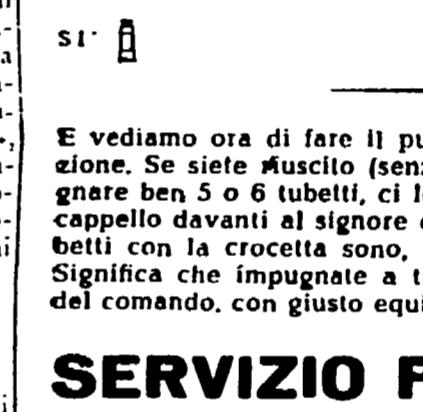
Avete scelto voi la stoffa del vestito che indossate in questo momento?

NO SI



Siete riuscito a togliere l'abitudine di lasciare sempre aspettare?

SI NO



Rinunciate al vostro fedele Dentifricio Durban's se vostra moglie volesse imporgli un dentifricio qualsiasi?

NO SI



seguito i tubetti... addirittura nessuno, altra non c'è dubbio: è vostra moglie che porta i calzoncini!

Ma non angustiatevi per questo: nei paesi anglosassoni, ove le donne si fanno rispettare più che altrove, non si può dire che le cose vadano male. Anzi...

SERVIZIO PSICOLOGICO DURBAN'S
DURBAN'S È IL DENTIFRICIO DEL DENTISTA

ERNIA

ANNUNCI SANITARI
ENDOCRINE

Dichiaro senza tema di emettere che i cinti senza comprensori non sono contentivi: si tratta di semplici fasce che tutti possono costruire perché non richiedono l'opera del vero ortopedico.

LE ERNIE NON POTRANNO MAI ESSERE CONTENUTE se gli apparecchi non vengono costruiti a seconda della natura dell'Ernia con compressori adatti a ogni singolo caso e montati da esperti in materia.

BUSTI E VENTRIERI SPECIALI su misura per deviazione della colonna vertebrale, rene mobile e deformazioni addominali di qualsiasi natura.

LE MISURE ALLE SIGNORE VENGONO PRESE DALL'OPOTECHE SPECIALIZZATA. (Prendetevi gratis).

ULTIME NOTIZIE

LE TRATTATIVE INDOCHINESI

“Cessate il fuoco,, e accordo politico

DA UNO DEI NOSTRI INVITATI

GINEVRA, 15. — L'annuncio della decisione di tenere, da lunedì, riunioni « ristrette » sul problema dell'Indocina ha creato un senso di accentuata fiducia nell'esito di questa conferenza. Fu da riunioni come queste — si è subito rilevato — che scaturì il risultato positivo della conferenza di Berlino. Buon segno, dunque per Ginevra, segno che si sta per entrare in una fase « costruttiva », al riparo da quelle preoccupazioni propagandistiche che rendono talvolta più difficili i negoziati.

Per il problema indocinese la ragione dell'ottimismo è semplice. Con la proposta di Molotov sul controllo per garantire l'esecuzione dell'accordo d'armistizio, si è praticamente sblocata, ieri, la discussione, permettendo di superare uno dei punti più spinosi.

Precisiamo meglio: il problema indocinese, allo stato attuale, presenta una certa complessità. Si tratta di ristabilire la pace in tre Stati — Viet Nam, Laos e Cambogia — che da otto anni sono accomunati, se non altro, da una guerra, contro la stessa nemico.

Come avviare tale soluzione? Da un punto di vista logico, l'operazione si può scomporre in due tempi: primo, cessazione delle ostilità in Indocina; e, secondo, sistemazione politica dell'intero problema.

Fin qui, tutti d'accordo.

Ma non basta compiere il primo passo per esser certi che ad esso seguirà automaticamente il secondo; non è detto che qualsiasi armistizio conduca alla pace. Bisognerebbe essere ingenui per crederlo. Una tregua delle ostilità a meno che non si prendano le opportune precauzioni, potrebbe benissimo servire ad uno dei belligeranti, per esempio al corpo di spedizione francese, per superare un momento critico e prepararsi ad una ripresa dei combattimenti su scala ancor più vasta.

Se non si vuole correre questo rischio, è necessario tener presente che la sistemazione del problema militare e quella di alcuni problemi politici sono inseparabili. In altre parole, senza un'intesa che ponga in qualche modo le basi di una soluzione definitiva, non si può nemmeno raggiungere un accordo per far cessare il fuoco.

Tutto ciò è evidente, o dovrebbe esserlo. Ma non sembra che sia così per Bidault, il quale si ostina a voler discutere soltanto sulle questioni militari, come se fosse possibile isolare da quel'insieme a cui sono connesse.

Ed è già, questa, una difficoltà da non sottovalutare. Né è l'unica che si dovrà affrontare nei prossimi giorni, nel corso dei negoziati sull'Indocina. Ve ne è un'altra, non meno seria. Tanto la delegazione francese quanto quelle dei tre Stati associati, che fedelmente rispecchiano le tesi americane, pretendono di stabilire una netta distinzione tra il problema del Viet Nam e quelli del Laos e della Cambogia. A sentir loro, questi due Stati sarebbero vittime di una aggressione del Vietnam, per cui basterebbe invitare le truppe di Ho Chi Minh a ritirarsi da quei territori per ristabilirvi — *ipso facto* — la pace.

Niente di più irreale. Sta di fatto, invece, che nel Laos e nella Cambogia vi è una situazione analoga a quella esistente nel Viet Nam. Vi sono cioè delle truppe organizzate che resistono alle truppe del generale francese Nayer e dei suoi dipendenti indigeni, e che controllano una vasta parte di quei territori.

Se si vuol far cessare la guerra nel Laos e nella Cambogia, bisogna cercare di mettere d'accordo i due belligeranti: altrimenti non si farà un passo avanti. Questa è la posizione della Repubblica democratica del Viet Nam, della Cina e dell'Unione Sovietica: una posizione che non può essere condivisa, da chi obiettivamente voglia vedere finire la guerra in Indocina.

Tuttavia — è giusto ricordarlo — il problema più acuto oggi è quello del Viet Nam, non solo per l'ampiezza delle operazioni militari di cui è teatro quel paese, ma anche per la sua evidente importanza strategica, oltre che politica ed economica. Però termina alle ostilità in quel territorio, è senza dubbio necessario ed urgente, se si vuole evitare che quel conflitto si estenda e si aggredisca, come vorrebbero gli americani.

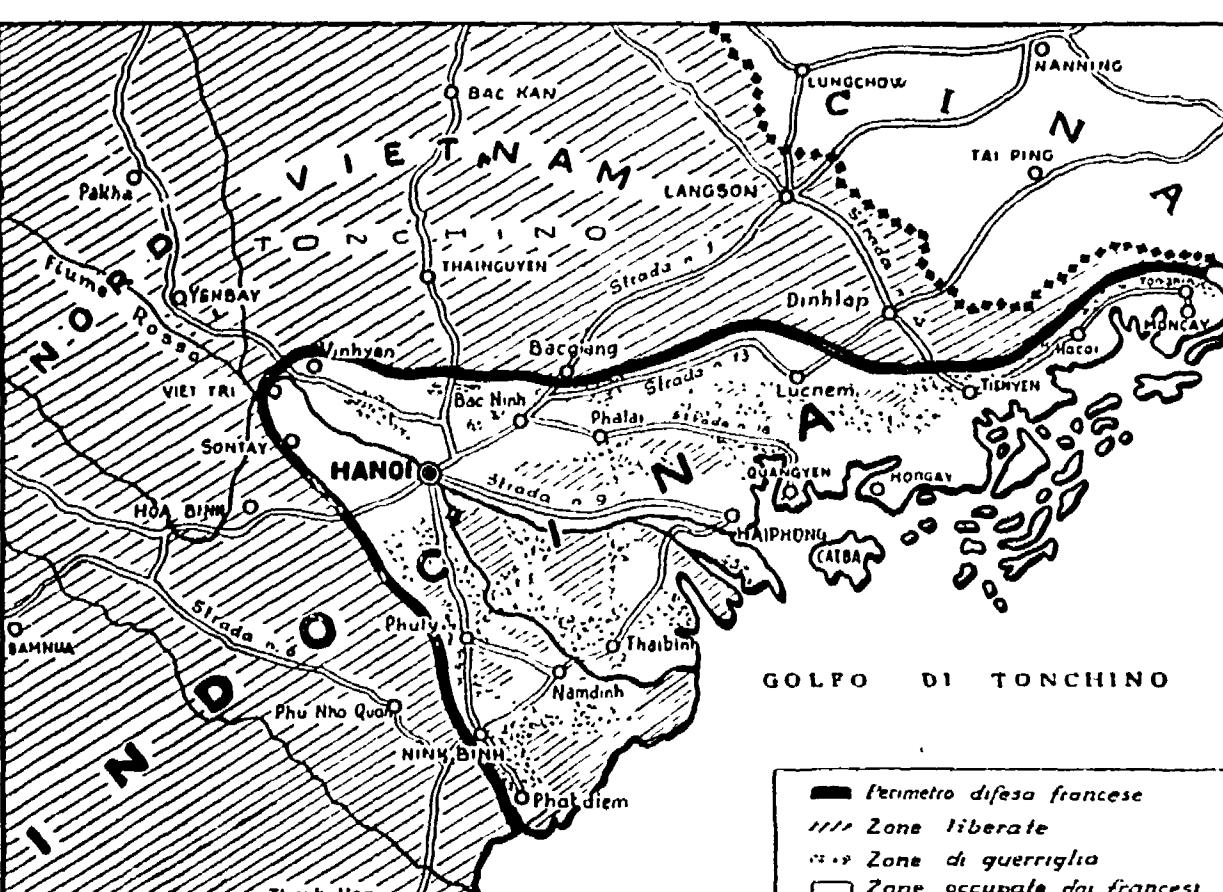
Ma anche qui è bene non nascondersi le difficoltà. Ineguagliabilmente, il contributo reato da Molotov, avvicina sensibilmente la soluzione del problema. Una volta assicurate entrambe le parti sul reciproco rispetto degli impegni sottoscritti, mediante un controllo esercitato da potenze neutrali, molto più facile diventa l'intesa, in quanto viene a scomparire il principale motivo di sospetto. Resta, però, ancora da intendersi: resta, cioè, da stabilire l'oggetto stesso del controllo.

E qui vi è altro terreno dal sgomberare e da spianare, prima però possibile solo con la ca-

L'EVACUATIONE DELLA CITTADELLA COLONIALISTA HA AVUTO INIZIO

I primi feriti francesi giunti ad Hanoi dichiarano di essere stati ben trattati

Rabbiosi bombardamenti aerei dei colonialisti nel delta, per arginare l'offensiva partigiana - Le forze popolari all'attacco intorno a Phuyl e a Phat Diem



RENATO MIELI

Laniel riprende per l'Indocina il pericoloso intrigo con Washington

I colloqui con l'ambasciatore americano a Parigi — Intensificazione del conflitto indocinese — I generali Ely e Salan sono partiti alla volta di Saigon

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 15. — Laniel ha ripreso il suo doppio gioco tra la pace e la guerra: Bidaute protagonesti a Ginevra, le trattative, pure queste, si svolgono anche a Parigi, e Parigi si svolgono di una richiesta di « garanzie » americane, militari e diplomatiche in Indocina.

Questa ultima iniziativa sarebbe stata studiata a quanto pare, nella seduta-fiume del Comitato per la difesa nazionale, in corso da due giorni all'Eliseo, sotto la presidenza di Coty; e un primo passo sarebbe già stato compiuto nel colloquio di ieri fra Laniel e l'ambasciatore, a mezzo e a nudo.

Gia altri negoziati in questa direzione erano stati avviati mercoledì scorso prima ancora del voto sulla fiducia all'Assemblea. Dopo aver preso conoscenza della dichiarazione di Foster Dulles, interpretata subito come un abbandono strategico della penisola indocinese, Laniel aveva allora incaricato l'ambasciatore Bonnet di porre con estrema urgenza a Washington un certo numero di quesiti: i « chiarimenti », di cui si era parlato il giorno stesso, che miravano a stabilire se i impegni effettivi e nuovi aiuti per insistere nella continuazione della guerra.

Fra l'altro, il governo francese ha chiesto che i militari americani adottino nei vari casi prevedibili e in ogni luogo si trova un questo sulla internazionalizzazione del conflitto.

La propaganda governativa sostiene che queste ricchezze sono subordinate all'eventuale fallimento della conferenza di Ginevra, ma tutti si chiedono a Parigi se lo sviluppo stesso di negoziati diplomatici, tendenti a rianodare le fila di una manovra per il proseguimento dei conflitti, non comporti già o non prevari quel fallimento.

Sulle conclusioni del comitato di difesa poco o nulla si conosce. Si è saputo però che, come al solito, non sono mancati contrasti violenti fra i ministri che vi partecipavano. Nell'ultima riunione, che si è prolungata per quattro ore, sono state trattate le proposte formulate dal gen. Navarre dopo Dien Bien Phu: raggruppamento delle forze parificate del corps de spedizione in Indocina, sostituzione di combattenti con forze prelevate in Germania e Africa del nord, prolungamento della durata del servizio e richiamo di riservisti. I discorsi erano di doppia natura: tecnica e militare.

Molti prevedono che sia da martedì prossimo, all'Assemblea, il governo sarà attaccato aspramente per questo « tattacco politico » con cui si persiste nell'errore dell'avventura bellicista. A d'altra parte, le notizie provenienti da Ginevra mostrano che, gradualmente che l'azione di Bidaute servita a isolare la Francia, il Palazzo Borbone lo schieramento sempre più largo che lavora per aprire una crisi risolutiva e che passa ormai per quasi tutti i gruppi della maggioranza cerca di preparare soprattutto il terreno ad una sostituzione dell'attuale ministro degli esteri. Ciò è

però possibile solo con la ca-

duta di Laniel, dati i rapporti stabili che fia le posizioni politiche di entrambi si sono stabilite di recente.

Viene intanto annunciato che il gen. Ely, capo di Stato Maggiore generale delle forze armate, partira a giorni per l'Indocina, per un esame della situazione. Lo accompagnano il gen. Salan, predecessore nel Vien Nam del gen. Navarre. Ecco la scissione: a destra sarebbe quella di « contrarre » il dispositivo francese intorno ai centri e agli assi vitali del Viet Nam. Il raggruppamento delle forze, suggerito da Phu Nhieu, e attualmente studiato a Ginevra, porrebbe un vero problema politico, in quanto comporterebbe l'abbandono totale del Laos.

I DANZATORI SONO PARTITI IN VOLO IERI DA PARIGI

Protesta degli intellettuali francesi per la proibizione dei balletti sovietici

Una dichiarazione firmata da André Breton, François Mauriac, Jacques Prevert, Jean Paul Sartre e altre personalità della cultura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 15. — Stamane, arrivando all'aeroporto del Bourget, i danzatori sovietici in partenza per Mosca, hanno trovato ad attenderli una vera folla di cittadini e di personalità politiche e culturali.

Anche il loro arrivo giorni fa si era svolto così, fra le accoglienze e gli applausi degli ammiratori e amici: ma oggi il numero di essi si era triplicato di parecchie decine.

In prima fila si distinguono il generale Petit, il vice presidente dell'Associazione Francia-URSS prof. Weill-Hallé, artisti rappresentanti dell'Opera, dell'Opéra-Comique, fra cui Irene Joachim e Raoul Girard.

Una scenetta gentile si è avuta quando Robert Manuel della Comédie-Française ha offerto alle Danzatrici, prima della partenza dell'Opéra, un grande piatto, una piccola ma preziosa ballerina in miniatura.

Frattanto la piccola folta aveva circondato il gruppo dei partenti: ad ognuno di essi è stato offerto un gran fascio di fiori, omaggio di addio dei francesi rimasti umiliati dalla decisione del loro governo.

Cominciavano frattanto le formalità dell'appello. A uno a uno gli ospiti sovietici avanzavano lentamente verso lo aereo, fra gli applausi degli amici che restano. Sulla scaletta di imbarco, una sorpresa: l'aereo che veniva dal Canada portava a bordo, oltre al famoso violinista Kogan, un altro gruppo di artisti sovietici che di ritorno dall'URSS, facevano tappa a Parigi. Un'improvvisa e avuto luogo con mezz'ora di ritardo sul previsto: l'aereo era diretto a Praga, di dove il gruppo di danzatori proseguiva per Mosca.

Pochi istanti prima della partenza il direttore artistico Ciulak dichiarava che il governo sovietico aveva adottato questo provvedimento

teggiamento che gli Stati Uniti terranno nei prossimi negoziati militari con la Francia.

Duties si è recato successivamente a Willmington, nella Virginia, dove ha pronunciato un violento discorso contro la idea della coesistenza tra i due sistemi, i-pirato alle ben note paesi si sono stretti la mano e hanno immediatamente iniziato, in collaborazione, i preparativi per l'evacuazione.

A sua volta, il professor Huard, capo della missione di collegamento francese, ha dichiarato che le autorità militari vietnamite si sono dichiarate pronte ad elevarsi a 750 il numero dei feriti che verranno rilasciati con il primo gruppo.

Il segretario di Stato ha deciso di volere — mettere in guardia i presenti contro le disposizioni necessarie sul territorio per consentire l'evacuazione.

E' stato poi dichiarato che il Dipartimento della difesa avrebbe avuto urgenti misure per l'invio di nuovi aerei al corpo di spedizione francese.

Tali informazioni sono state diffuse dopo un colloquio tra il presidente Eisenhower e il segretario di Stato Dulles, destinato alla discussione dell'at-

tuazione di un accordo tra i due paesi.

Il presidente, riconoscendo

il pericolo di un attacco

sovietico, ha deciso di inviare

una forza di difesa

francese.

Il segretario di Stato ha deciso

di inviare una forza di difesa

francese.

Il presidente ha deciso di inviare

una forza di difesa

francese.

Il presidente ha deciso di inviare

una forza di difesa

francese.

Il presidente ha deciso di inviare

una forza di difesa

francese.

Il presidente ha deciso di inviare

una forza di difesa

francese.

Il presidente ha deciso di inviare

una forza di difesa

francese.

Il presidente ha deciso di inviare

una forza di difesa

francese.

Il presidente ha deciso di inviare

una forza di difesa

francese.

Il presidente ha deciso di inviare

una forza di difesa

francese.

Il presidente ha deciso di inviare

una forza di difesa

francese.

Il presidente ha deciso di inviare

una forza di difesa

francese.

Il presidente ha deciso di inviare

una forza di difesa

francese.

Il presidente ha deciso di inviare

una forza di difesa

francese.

Il presidente ha deciso di inviare

una forza di difesa

francese.

Il presidente ha deciso di inviare

una forza di difesa

francese.

Il presidente ha deciso di inviare

una forza di difesa

francese.

Il presidente ha deciso di inviare

una forza di difesa

francese.

Il presidente ha deciso di inviare

una forza di difesa

francese.

Il presidente ha deciso di inviare

una forza di difesa

francese.

Il presidente ha deciso di inviare

</div